



Südtiroler Transportstrukturen A.G.

Strutture Trasporto Alto Adige S.p.A.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2014 – 2016

<i>Ver.</i>	<i>Data</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Redatto</i>	<i>Verificato</i>	<i>Approvato</i>
1	04/06/2014	Prima Edizione	SV	JD	CdA



STA A.G. | S.p.A.

Gerbergasse 60 via Conciapelli • I-39100 BOZEN | BOLZANO

Tel.: 0471 312 888 • Fax: 0471 312 899 • e-mail: info@sta.bz.it | sta@pec.bz.it

Ges.Kapital | capitale soc.: Euro 27.950.000 • MwSt.-Nr. | p. IVA: 00586190217

Handelsregister Bozen | registro delle imprese Bolzano: BZ 008-6129 | Einpersonengesellschaft – Società unipersonale

Unterliegt der Leitung und Koordination gemäß Art. 2497 und folgende des Z.G.B. durch die Autonome Provinz Bozen – Südtirol

Società soggetta a direzione e coordinamento ai sensi dell'Art. 2497 del C.C. da parte della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

file: S:\Amministrazione\Land\Erklärungen_tra
nsparente Verwaltung\MOD 2.4.3_01
PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE 2014.docx

Inhalt

1	Premessa	3
2	Soggetti	4
2.1.	Il Consiglio di Amministrazione	4
2.2.	Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	4
2.3	Organo di Vigilanza di STA spa (ODV)	5
2.4	Dipendenti	5
2.5	Collaboratori	5
2.6	Organizzazione	6
3	Analisi del rischio	7
3.1	Individuazione delle aree di rischio – settori e attività particolarmente esposti alla corruzione	7
4	Misure obbligatorie ed ulteriori	9
4.1.	Misure obbligatorie:	9
4.2	Misure ulteriori:	15
5	Tempi e modalità	16
6	Organizzazione del sistema di monitoraggio sull’attuazione del PTPC con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa	17
7	Allegati	18

1 Premessa

Il piano della prevenzione della corruzione redatto ai sensi della legge 190/2013 e secondo le linee di indirizzo dettate dal PNA approvato dalla CIVIT con delibera n. 72/2013 si pone i seguenti obiettivi:

- Valutare il livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio
- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione
- Monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti amministrativi

Nel codice penale il fenomeno della corruzione è disciplinata dagli artt. 318-322, ma il legislatore non dà una definizione di "corruzione", quindi si deve intendere il fenomeno in senso lato, può essere definita come un particolare accordo tra un funzionario pubblico ed un soggetto privato, mediante il quale il primo accetta dal secondo, per un atto relativo alle proprie attribuzioni, un compenso che non gli è dovuto.

Il fenomeno della corruzione, definito dalla Corte dei Conti, nel discorso di apertura dell'anno giudiziario 2013, come "fenomeno politico-amministrativo", viene combattuto soprattutto con la pubblicità, intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni", e che permette "forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" (art. 1 d.lgs. 33/2013).

La STA spa, in quanto società in house della Provincia Autonoma di Bolzano, è soggetto destinatario della legge 190/2012 con riferimento all'art. 1, commi da 15 a 33 e con riferimento all'attuazione del piano triennale anticorruzione.

2 Soggetti

2.1. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di STA spa, organo di indirizzo politico dell'ente, ha designato il responsabile ai sensi dell'art. 1, comma 7 della legge 190/2012 in data 17.03.2014.

Adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della funzione pubblica.

2.2. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza viene individuato nella persona del Direttore della STA – Strutture Trasporto Alto Adige spa. Il responsabile redige il PTPC in collaborazione con gli uffici interni e lo propone al Consiglio di Amministrazione entro il 31 dicembre di ogni anno. Egli può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità. Inoltre vigila sull'osservanza del modello 231, assieme all'ODV, istituito contemporaneamente all'elaborazione del modello organizzativo.

Il responsabile propone modifiche al PTPC qualora siano accertate violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. Inoltre individua il personale da inserire nei programmi di formazione.

In caso di commissione, all'interno dell'organizzazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile risponde di mancato raggiungimento degli obiettivi nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine determinato, salvo che provi tutte le seguenti circostanze: 1) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano triennale e di aver osservato le prescrizioni della legge; 2) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano

La sanzione disciplinare a carico del Responsabile per la violazione di quanto detto prima non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi e la stessa sarà decisa dal consiglio di amministrazione, tenuto conto della gravità e di tutte le circostanze.

La mancata predisposizione PTPC e la mancata adozione della formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità disciplinare.

In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il Responsabile risponde anche per omesso controllo, sul piano disciplinare, secondo la disciplina prevista dal contratto collettivo di lavoro e/o dal contratto individuale di lavoro.

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile pubblica nel sito web una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all' Organo competente.

Nei casi in cui l'Organo competente lo richieda, il Responsabile riferisce sull'attività.

2.3 Organo di Vigilanza di STA spa (ODV)

L'organo di vigilanza di STA spa (ODV), istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2013 e composto da Dott. Fabrizio Rensi, Dott.ssa Bruna Micheletto e Dott.ssa Paulina Schwarz, ai sensi del d.lgs. 231/2001 partecipa al processo di gestione del rischio, considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti e deve esprimere un parere obbligatorio scritto sul Codice di comportamento adottato dalla STA.

2.4 Dipendenti

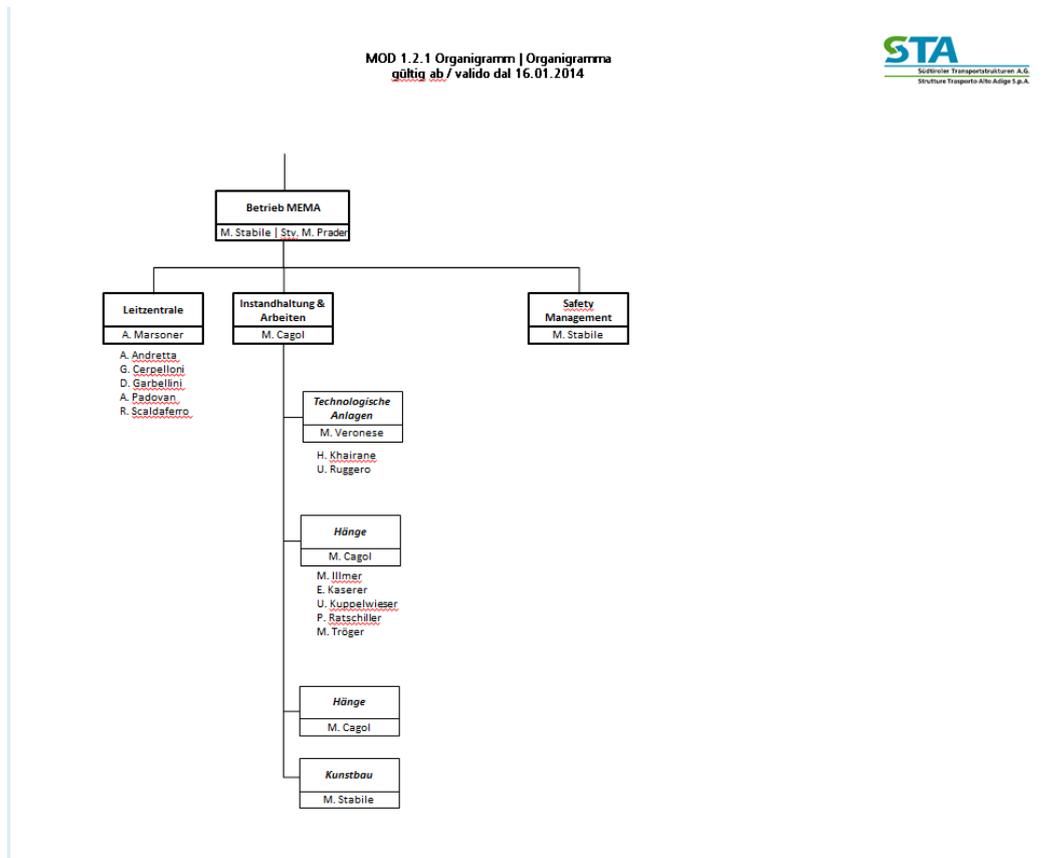
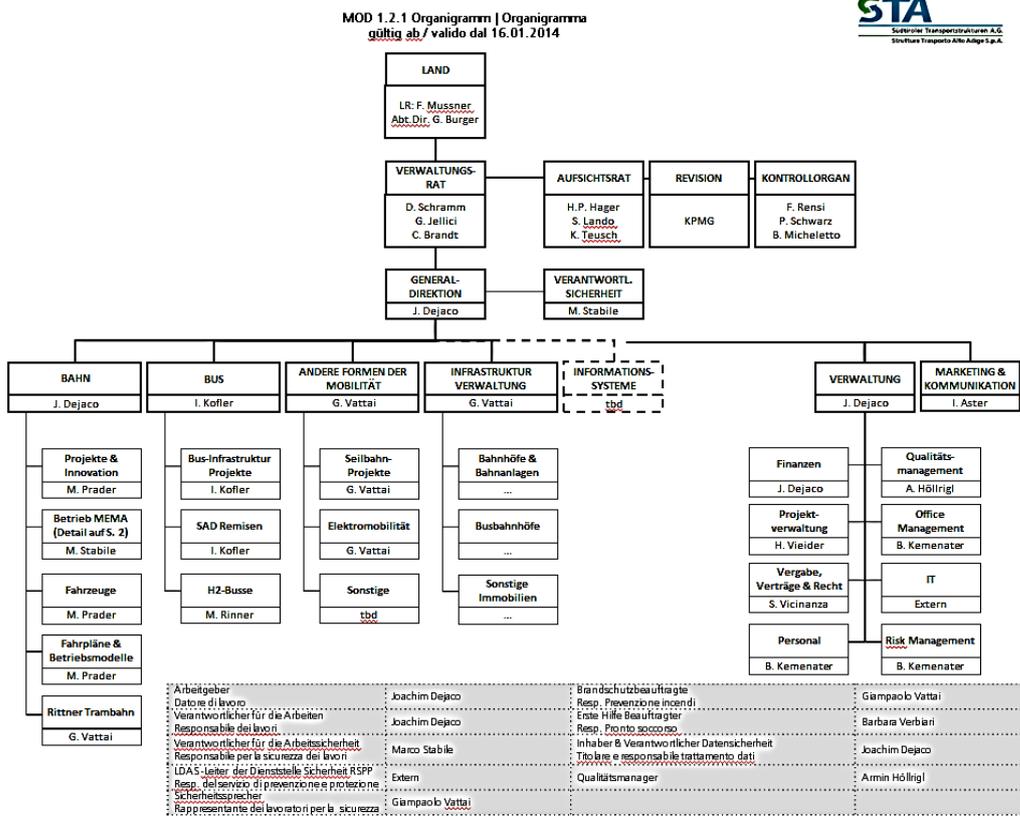
I dipendenti della STA devono astenersi, in caso di conflitto d'interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al responsabile per la prevenzione della corruzione ogni situazione di conflitto, anche potenziale. I dipendenti, inoltre, partecipano al processo di gestione del rischio e alle iniziative di formazione e osservano le disposizioni del PTPC.

La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal PTPC costituisce un illecito disciplinare ed è sanzionabile secondo la disciplina prevista dal contratto collettivo, dal contratto individuale e dal codice civile.

2.5 Collaboratori

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione devono osservare le misure contenute nel PTPC e devono anch'essi segnalare situazioni di illecito al responsabile per la prevenzione della corruzione.

2.6 Organizzazione



3 Analisi del rischio

3.1 Individuazione delle aree di rischio - settori e attività particolarmente esposti alla corruzione

La legge 190/2012, all'art. 1 comma 16 individua le attività maggiormente a rischio di corruzione:

- Attività oggetto di autorizzazione o concessione (processo finalizzato all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario)
- Attività di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 (Processo finalizzato all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal d.lgs. 163/2006)
- Attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (Processo finalizzato all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario)
- Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009 (Processo finalizzato all'acquisizione e alla progressione del personale)

Inoltre STA ha individuato le seguenti attività di rischio di corruzione:

- Programmazione annuale e pluriennale
- Flussi finanziari e pagamenti in genere

Nel modello 231, riguardante la prevenzione dei reati contro la pubblica amministrazione, previsti dal codice penale al titolo II del libro II, adottato da STA in data 09.05.13, STA ha classificato il rischio in 6 categorie (irrilevante, rischio non presente, rischio basso, rischio medio, rischio alto, rischio non contenibile) a seconda della probabilità e della rilevanza del medesimo e della probabilità che un'eventuale infrazione venga scoperta, tenuto conto delle attività connotate da un maggior livello di discrezionalità amministrativa.

Ai fini del PTPC, la valutazione dei rischi viene integrata e ulteriormente dettagliata ed allegata alla presente come parte integrante.

4 Misure obbligatorie ed ulteriori

Si prevedono due categorie di misure di prevenzione, utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi:

4.1. Misure obbligatorie:

4.1.1 Trasparenza

Joachim Dejaco è stato nominato Responsabile per la Trasparenza all'interno della STA.

Come previsto dall'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013, le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e le società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, sono tenute alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi da 15 a 33 della legge n. 190/2012, limitatamente all'attività di pubblico interesse, disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

In adempimento di ciò, STA pubblica sul proprio sito internet www.sta.bz.it, nella sezione "Amministrazione Trasparente" i seguenti dati:

- Informazioni relativi ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1 comma 15)
- Bilanci e conti consuntivi (art. 1 comma 15)
- Costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi (art. 1 comma 15)
- Autorizzazioni o concessioni (art. 1 comma 16)
- Scelta del contraente per l'affidamento di forniture, lavori e servizi con riferimento alla modalità di selezione (art. 1 comma 16)
- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari (art. 1 comma 16)
- Concorsi e prove selettive per assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1 comma 16)
- I risultati del monitoraggio che viene effettuato periodicamente per monitorare il rispetto dei tempi procedurali attraverso tempestiva eliminazione delle anomalie (art. 1 comma 28)
- indirizzo PEC

Gli utenti possono accedere ai contenuti di interesse della sezione "Amministrazione trasparente" senza dover effettuare operazioni aggiuntive. I dati contenuti sono liberamente accessibili, senza necessità di registrazioni, password o identificativi di accesso.

Si allega al presente PTPC il cronoprogramma per la trasparenza (Allegato 2).

4.1.2 Formazione del personale

Il PNA prevede adeguati percorsi di formazione, strutturati su due livelli:

- Livello generale, rivolto a tutti i dipendenti che riguarda l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità.

STA tiene formazioni interne per tutti i dipendenti, tenute dal responsabile direttamente o da chi da lui nominato, avvalendosi se necessario anche di esperti esterni. Durante queste formazioni si dovrà tenere conto dell'importante contributo che può essere dato dagli operatori interni all'amministrazione nella lotta contro la corruzione.

La partecipazione del personale è obbligatoria e ha cadenza annuale. La formazione prevede l'approfondimento delle discipline in materia di responsabilità dei procedimenti amministrativi, delle norme penali relative ai reati contro la Pubblica Amministrazione, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte dell'amministrazione. Inoltre verranno trattati i temi dell'etica e della legalità, con riferimento al codice di comportamento.

In aggiunta ai contenuti prettamente legali, le formazioni dovranno essere utilizzate anche per trasmettere ai dipendenti l'importanza del comportamento per la rappresentanza verso terzi della società.

Inoltre, STA prevede che in occasione dell'inserimento di nuovi dipendenti, questi saranno affiancati da personale esperto per un periodo congruo all'apprendimento dei compiti da svolgere.

- Livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti e a chi lavora nelle aree a rischio

La formazione del responsabile sarà assicurata con Convegno, organizzato da alcune Società in house della Provincia autonoma di Bolzano che si terrà annualmente (la prima volta il 7.4.2014) e che ha lo scopo di evidenziare le criticità ed i relativi rischi, come anche informare sulla normativa anticorruzione.

I dipendenti delle aree maggiormente a rischio sono formati tramite esperti interni o esterni.

Il bilancio di previsione annuale deve prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

4.1.3 Codice di comportamento

La STA consegna ad ogni dipendente il codice di comportamento MOD 2.1.10, alla cui osservanza i dipendenti sono obbligati.

Il codice di comportamento verrà aggiornato periodicamente dal responsabile, che nella redazione deve tenere conto anche di quanto gli è stato suggerito dall'organo di vigilanza.

4.1.4 Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti ("pantouflage" – "revolving doors")

Il D.lgs. 39 del 2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi, ha disciplinato delle ipotesi di inconferibilità e incompatibilità per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati.

Prevede infatti, che sono inconferibili incarichi in riferimento a due diverse situazioni:

- Incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- Incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

STA prevede, come dettato dal sopra citato D.lgs., che gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le sanzioni previste dall'art. 18 del d.lgs. n. 39 del 2013. La situazione di inconferibilità non può essere sanata. Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti ab origine, non fossero note all'amministrazione e si palesassero nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

4.1.5 Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

Mentre la situazione di inconferibilità non può essere sanata, la situazione di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia da parte dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il Responsabile della prevenzione della corruzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni, in caso contrario la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 d.lgs. n. 39 del 2013)

4.1.6 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

Il D.lgs.39 del 2013 ha previsto un'apposita disciplina per regolare le disposizioni in materia di di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti privati in controllo pubblico.

A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato per uno dei reati contro la pubblica amministrazione, non possono essere attribuiti

- gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;
- gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17. A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le sanzioni previste dalla legge.

4.1.7 Patti di integrità negli affidamenti

Ai sensi dell'art. 1 comma 17 della legge 190/2012, le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituiscono causa di esclusione dalla gara.

Negli atti relativi alla procedura di scelta dell'appaltatore verrà inserito un protocollo di legalità con il quale il concorrente si impegna:

“A segnalare qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni di gara. In particolare si impegna a segnalare:

- i possibili conflitti di interesse alla stessa noti relativi ai funzionari incaricati dei procedimenti;
- le disposizioni della lettera che sono scritte in maniera da favorire un concorrente od un insieme di concorrenti;
- le disposizioni della lettera di invito che si prestano a dubbi interpretativi;
- le eventuali carenze della lettera di invito per rendere il servizio conforme alle norme;

- le disposizioni della lettera di invito che rendono la redditività del contratto legata in modo non trascurabile a future decisioni dell'amministrazione (C.C. 1355), e che potrebbero favorire in conseguenza offerte sottocosto da parte di coloro che abbiano un'intesa con i soggetti capaci di influenzare tali decisioni;
- le incongruità tecniche o amministrative che ad avviso della società affettano le disposizioni della lettera di invito, in modo da limitare lo spreco di denaro pubblico e le varianti contrattuali;
- le disposizioni contrattuali che per la loro formulazione non si prestano ad un agevole controllo a posteriori da parte dei terzi, lasciando margine per successivi accordi in danno dell'ente; la società in sede di negoziazione può anche suggerire miglioramenti a tali disposizioni, tenuto conto della stretta preferenza per l'erogazione di prestazioni complete e facilmente verificabili a posteriori;
- ogni elemento atto a limitare una perfetta e leale concorrenza.
- La società dichiara altresì che non si è accordata e non si accorderà con altri soggetti interessati all'assegnazione del contratto per limitare in alcun modo la concorrenza. La società sarà altresì tenuta responsabile nei confronti della STA spa del comportamento delle ditte a lei collegate ai sensi del c.c. o assieme alle quali esista un legame ai sensi della normativa antitrust.”;

Nei contratti relativi ad appalti di lavori, servizi e forniture, sarà inserito invece un Patto di integrità del seguente tenore :

“La Società si impegna a segnalare a STA spa qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione durante l'esecuzione del contratto, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni di contratto. La Società si impegna a segnalare i possibili conflitti di interesse, alla stessa noti, relativi ai funzionari incaricati dei procedimenti. La Società dichiara altresì che non si è accordata e non si accorderà con altri soggetti interessati all'esecuzione del contratto. La Società si impegna a rendere noti tutti i pagamenti eseguiti riguardanti il contratto, inclusi quelli eseguiti a favore di intermediari e consulenti. La remunerazione di questi ultimi non deve superare il "congruo ammontare dovuto per servizi legittimi". La Società accetta irrevocabilmente le penali che in caso di mancato rispetto degli impegni anti-corruzione assunti con questo Patto di Integrità, potranno esserle applicate:

- risoluzione del contratto;
- incameramento della cauzione definitiva al fine dell'applicazione delle penali sotto riportate;
- penale contrattuale a favore di STA spa nella misura del 0,50% del valore del contratto, oltre al rimborso dei danni per la violazione del patto anche di una sola fattispecie;

- penale contrattuale a favore degli altri concorrenti della gara nella misura dell'1% del valore del contratto per ogni partecipante, oltre al rimborso dei danni;
- esclusione del concorrente dalle gare indette da STA spa per 5 anni, mediante esclusione dall'elenco dei fornitori di beni e prestatori di servizi.

Il presente Patto di Integrità e le relative penali applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto stipulato a seguito del contratto e sino alla data di scadenza. Ogni controversia relativa alla interpretazione, esecuzione o in esecuzione del presente Patto di Integrità fra la STA spa e gli interessati a questo contratto, e tra i gli interessati stessi, sarà risolta mediante arbitrato. Due arbitri verranno nominati mediante accordo tra le parti entro trenta giorni dalla comunicazione dell'inizio della procedura arbitrale, ovvero, in caso di mancato accordo, dal presidente del Tribunale di Bolzano; lo stesso presidente del tribunale nominerà il presidente del collegio arbitrale. Il collegio deciderà secondo equità. Il collegio arbitrale agisce indipendentemente da eventuali giudizi amministrativi o penali. Il Collegio arbitrale avrà competenza anche su eventuali penali a carico della STA spa per il recupero del danno in caso di mancato rispetto delle condizioni.”

4.1.8 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. “whistleblower”)

L'art. 1, comma 51, della legge 190/2012 ha introdotto nell'ambito del decreto legislativo 165/2001 e successive modificazioni, una disposizione (art. 54-bis) a tutela del dipendente pubblico che segnala fatti illeciti. La STA adotta quanto segue: fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce all'ODV al seguente indirizzo odv@sta.bz.it, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. L'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

La ratio di della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

4.1.9 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Per prevenire la corruzione e la cattiva amministrazione è particolarmente importante l'attenzione e l'ascolto dell'utenza. STA cercherà quindi di creare un dialogo con l'esterno per creare un rapporto di fiducia.

Tutte le segnalazioni ricevute vengono registrate e STA risponde il più rapidamente possibile.

4.2 Misure ulteriori:

Non sono obbligatorie per legge, ma sono contemplate come utili per l'eliminazione del rischio di corruzione

- Costante confronto tra il responsabile dell'anticorruzione con ODV e i dipendenti della STA. Il responsabile per la prevenzione della corruzione, è sempre disponibile per ascoltare ed indirizzare i dipendenti su situazione o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari
- Elaborazione di un Regolamento dei contratti, da seguire per tutti gli acquisti effettuati dalla STA spa.

5 Tempi e modalità

La STA provvede ai controlli e all'esecuzione delle misure come definite nell'allegato 3 "Cronoprogramma attività periodiche attuazione programma triennale" per garantire la migliore prevenzione di corruzione.

6 Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPC con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

il Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC. Questo documento viene pubblicato sul sito www.sta.bz.it e trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica in allegato al PTPC dell'anno successivo.

Il documento contiene un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche con riguardo ai seguenti ambiti:

- Gestione dei rischi (azioni intraprese per affrontare i rischi, controlli sulla gestione dei rischi di corruzione, iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione)
- Formazione in tema di anticorruzione (quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore, tipologia dei contenuti offerti, articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione, articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione)
- Codice di comportamento (adozione delle integrazioni al codice di comportamento, denunce delle violazioni al codice di comportamento, attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento)
- Altre iniziative (esiti di verifiche e controlli sulle cause di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, forme di tutela offerte ai whistle-blowers, ricorso all'arbitrato, rispetto dei termini dei procedimenti, iniziative nell'ambito dei contratti pubblici)
- Sanzioni (numero e tipo di sanzioni irrogate)

Tutte queste misure si pongono i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Bolzano, lì

Joachim Dejaco

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

7 Allegati

- Analisi del rischio
- Piano triennale per la trasparenza
- Piano attuativo dei controlli